

**«CLIMA POLITICO AVVERSO», BERTOLUCCI NON GIRA IN ITALIA**

La terza parte di '900 non sarà girata in Italia. Lo ha dichiarato Bernardo Bertolucci a *Le Monde*, spiegando che «la situazione politica italiana attuale non lo permette». Per il regista le prime due parti di '900 erano state girate «in un momento di grazia della storia politica italiana, quello del compromesso storico». Oggi invece la tendenza sarebbe quella di censurare il passato. «Ho fatto un incubo - ha concluso - che il Grande Comunicatore cominci ad essere accettato nel resto d'Europa, e che la cecità che ha colpito l'Italia davanti a Berlusconi raggiunga altri paesi».

incubi

cartelloni

**SCOLA DEBUTTA NELLA REGIA LIRICA CON MOZART AL TEATRO REGIO**

Nino Ferrero

Due interessanti appuntamenti musicali a Torino: il primo, in ordine di tempo, sarà quello con «Settembre Musica» che dal 3 al 22 settembre «invaderà» numerosi spazi cittadini con ben 41 concerti, di cui 18 a ingresso gratuito. Il secondo, con la «prima esecuzione» a Torino di Capriccio di Richard Strauss, che aprirà l'8 ottobre la Stagione d'Opera 2002-2003 del Teatro Regio.

Si tratta di una «Conversazione per musica in un atto» su libretto dello stesso Strauss e di Clement Krauss, composta tra il 1941 e il '42 dal compositore tedesco, giudicata dalla critica un «geniale pezzo di teatro nel teatro che narra dell'eterna disputa tra parole e musica, come in un infinito gioco di specchi». La stagione del Regio, che si concluderà nel

luglio del 2003 con Tosca di Puccini, allestita nel Cortile di Palazzo Reale, tra i suoi dieci titoli in cartellone comprende alcune «novità assolute» e opere del grande repertorio. Tra le «novità» da citare Un tram che si chiama desiderio, dall'omonimo dramma di Tennessee Williams, libretto di Philip Littell, musica di André Previn. Tra le opere di repertorio, Macbeth di Verdi, con l'Orchestra e il Coro del Regio, diretti rispettivamente da Bruno Bartoletti e Claudio Marino Moretti e Così fan tutte di Mozart, in cui Ettore Scola, autore di film come Una giornata particolare, La terrazza, La famiglia, si cimenterà per la prima volta nella regia di un'opera lirica.

Ed eccoci a «Settembre Musica», giunta alla sua

25/a edizione, sempre diretta dal musicologo Enzo Restagno e dal Maestro Roman Vlad. L'inizio è all'insegna di Brecht-Kurt Weill, con la rappresentazione, il 3 settembre sul palcoscenico del Regio di Mahagonny e Canzoni da Happy End nelle esecuzioni della London Sinfonietta diretta da HK Gruber. Sempre nei primi giorni del Festival vi sarà un «Omaggio» al compositore Salvatore Sciarrino, con cinque concerti e un incontro con l'autore.

Il vasto e composito cartellone propone, tra l'altro, il «balletto in sei episodi» di Alberto Bruni Tedeschi, Diario, ultime pagine, scritto tra il 1992 e il 1994, mai realizzato, ma eseguito soltanto postumo in forma di concerto; la favola pastorale L'Orfeo di Claudio Monteverdi, con i Solisti della Capella Re-

gional de Catalunya; Three Tales (tre racconti) del compositore americano Steve Reich, imperniati su tre «momenti» emblematici della civiltà moderna quali l'esplosione dello Zeppelin Hindenburg, gli esperimenti atomici sull'atollo di Bikini e la clonazione della pecora Dolly, documentati dai video di Beryl Korot; i «raggi» indiani «Shruti Laya» che scandiscono musicalmente le ore del giorno, eseguiti dal «Trio» Subroto Roy (sitar, flauto, tabla). A concludere il Festival, domenica 22 settembre, la Missa Solemnis in re maggiore per soli, coro e orchestra di Beethoven, eseguita all'Auditorium del Lingotto dall'«Orchestre Révolutionnaire et Romantique» e dal «Monteverdi Choir», diretti da Sir John Eliot Gardiner.

**American Graffiti sulle spiagge di Senigallia**

Da oggi il Summer Jamboree, musica, balli e acconciature alla Elvis & co.

Alberto Gedda

È bello sapere che sul lungomare Mameli (Goffredo, l'autore del nostro *Fratelli d'Italia* con Michele Novaro) domenica ci si scaterà in una delle più grandi feste hawaiane d'Europa fra chitarre, balli, gare di limbo, ombelichi e fiori. A Senigallia. Già perché nella bella città della costiera marchigiana da oggi a domenica è tempo di «folle esotiche» per la terza edizione del Summer Jamboree, viscerale tributo alla musica che negli anni Quaranta e Cinquanta scaldava cuore e pelle ridando la gioia di vivere e di essere insieme dopo il buio della guerra. Un lungo e colorato juke box, ma rigorosamente con band in concerto live, fitto di swing, boogie, rock'n'roll, rockabilly, cajun, jive... Musica come bandiera di speranza: quella che è arrivata con gli Americani del boogie woogie, con il trombone di Glenn Miller scoppiatore della rivoluzione di *That's All Right Mama* del mito Elvis in un succedersi di generazioni passate dall'incubo del nazismo a quello della bomba atomica. Gli anni nei quali, come ci raccontano cinema e fotografia, gli uomini sapevano vestirsi da uomini dal cappello alle scarpe in completi marroni e grigi, splendidi doppiopetti gessati, gilet inappuntabili così come i fiori all'occhiello. Gli anni di Philip Marlowe e Perry Mason, per dire, cuciti su Robert Mitchum e Raymond Burr con grandi spalle e chili di «gommina» (il gel d'oggi). E della mascella di Dick Tracy.

Begli anni insomma: belli e brutti come tutti ma certo con un'aura particolare di gran fascino in bianco nero e long playin', di voglia d'esserci e di provare, di sfidare il quotidiano per affermare l'esistenza, per rilanciare la posta. E la loro colonna sonora è ancora lì a testimoniare una straordinaria freschezza, nonostante le registrazioni su quattro piste dell'Ampep, come testimonia il Summer Jamboree. Ma perché tutto ciò capita a Senigallia, città di mare e di storia della costa che discende dal Conero sull'Adriatico? «Perché io qui ci vivo - confessa l'entusiasta organizzatore della manifestazione, Angelo Di Liberto - Ho 38 anni e da venti sogno, desidero, amo tutto ciò che è anni '40 e '50. Potrei dire, come i Blues Brothers, che sono in missione per far conoscere ancor di più la bellezza del rock'n'roll, del boogie, dello swing, musi-



**Nella kermesse anche un torneo di flipper e stand di modernariato**

Oggi di scena sono Blues Boppers, Di Maggio Bros (omaggio all'indimenticabile campione di baseball e marito di Marilyn), The Bricats, i dee jay Fast Eddy e Buddy. Domani toccherà a Chazz Cats, Wee Willie with The Good Fellas, ai dj Buddy e Frank's Saturday Night Fishiry. Sabato si alterneranno The Crystalairs, Charlie Grace with The Good Fellas, 1 dy Turkey, Steve's Stack of Wax. Il tutto condito con una salsa divertente: bancarelle di modernariato, oggetti d'epoca, juke box e le immancabili immagini di Elvis. Poi un torneo di flipper, per finire con il barbiere old style: taglio anni cinquanta con ciuffo e brillantina su una sedia rigorosamente d'epoca a un prezzo d'altri tempi: gratis.

ca della quale ci si innamora perdutamente». Da innamorato a organizzatore: gran salto. «È andata che il comune ha creduto alla mia proposta e nell'estate del 2000 abbiamo fatto il primo Summer: è stato subito un grande successo che è letteralmente esploso l'anno scorso con tantissima gente, molti musicisti, un mucchio di servizi giornalistici. E quest'anno promettono ancora meglio...». Sede del Jamboree (che significa festa, baldoria, nello slang dei cultori) è il Foro annesso, struttura neoclassica con tanto di colonnato dorico che dopo aver ospitato il mercato del pesce e della frutta diventa palcoscenico per le band che arrivano dall'Italia, dagli Usa, dall'Inghilterra, Germania, Finlandia...

Chissà se qualcuno ricorderà anche il nostro swing (che per i gerarchi era «sinopato» stante la proibizione del jazz) e dei suoi eroi come Natalino Otto, il Gene Kupra made in Italy? Ce lo auguriamo davvero, quale omaggio all'intelligenza di chi sfidava con «Bongo Bongo» i papaveri e le papere, i vecchi scarponi e le colombe bianche...

Domenica gran chiusura con il mega party hawaiano sul lungomare dalle 18 in avanti con i gruppi I Belli di Waikiki e Hula Trio con lo stuolo dei dj, distribuzione di vino e pesce fritto all'insegna del Chupa Chups, «il mitico lollipop» che richiama i dolci del tempo mai andati in disuso (come del resto testimonia il tenen-

te Kojak). Dice Claudio Gregori (il Greg del duo Lillo & Greg): «Questa musica entra nella pelle e ci rimane. Dev'essere un fatto genetico per noi della generazione di Carosello i cui padri hanno pianto, riso e sperato con gli Americani sbarcati ad Anzio. È arrivata con il sapore della libertà per i genitori che quindi ce l'hanno trasmessa nei cromosomi. Ma, onestamente, cosa c'è di più bello del rock'n'roll impomatato che ci ha portato i blue jeans e il chewing gum?...». Ma anche la fonovaligia rossa e bianca sul terrazzo a suonare i 45 giri di Elvis e Chuck Berry, Eddie Cochran e Jerry Lee Lewis per gli hula-hop che danzavano sulle gonne lunghe delle ragazze con le calzettine bianche e la coda di cavallo. Bye Bye Baby: Lupo Solitario oggi abita a Senigallia, fra anguria e liquirizia.

Domenica si scaterà sul lungomare una grande festa hawaiana con tanto di gonnellini e fiori tra i capelli, a ritmo di mambo e rock'n'roll

Al centro, ragazze in costume hawaiano e morbide acconciature anni Cinquanta. Qui accanto il musicista americano Charlie Gracie ospite della kermesse del Summer Jamboree a Senigallia



Al Jamboree, che nello slang dei cultori sta per «festa e baldoria», parteciperanno musicisti ballerini e appassionati da tutta Europa

Il sassofonista Henry Threadgill ha inaugurato ieri il festival con il suo sestetto misto con basso tuba e oud arabo. Di scena oggi Trilok Gurtu e Susanne Abbeuehl

**Il jazz di Roccella Jonica mescolato coi suoni del mondo**

Aldo Gianolio

**ROCCELLA JONICA** Nella Locride, su un mare Jonio che conserva sempre il suo colore azzurro cupo, Roccella rompe la piattezza e la monotonia della costa disponendosi su un colle con le vecchie case che si aggruppano attorno al diruto castello dei Carafa, al contrario delle nuove, disposte in piano vicino al mare. In una calda atmosfera agostana che avvolge e insonorizza la concitazione del nuovo nella calma saggia e indolente dell'antico, si svolge ogni anno, da ventidue, uno dei festival di jazz più importanti d'Europa che si caratterizza per proposte originali ed avanzate e la qualità della musica. Il festival si è inaugurato ieri per proseguire sino a sabato con un ricco programma diviso in concerti pomeri-

diani (alle 18 all'Auditorium Comunale) e serali, sempre doppi (alle 21 e 22,30 al Teatro al Castello).

Ieri si è tenuto il concerto dal punto di vista jazzistico più atteso, perché sul palco - in una delle rare esibizioni europee - è salito l'alto-sassofonista e compositore (le due cose non si possono scindere) Henry Threadgill, fra i più raffinati, intensi e poetici sperimentatori afro-americani che riesce a non tradire le radici della propria cultura al contempo aprendosi con intelligenza ad altri mondi musicali: in questo suo ultimo sestetto, Zooid, oltre a violoncello e chitarra acustica, c'è anche il basso tuba delle brass band francesi e l'oud dei suonatori arabi. Lo ha preceduto il nuovo sestetto del trombettista Paolo Fresu, presentando il suo nuovo disco *Kind Of Porgy And Bess*, una riproposta dei brani più famosi



Trilok Gurtu, ospite stasera al Festival di Roccella Jonica

dell'opera gershwiniana ricalcando le dolenze timbriche di Miles Davis, ma con arrangiamenti del tutto nuovi eseguiti con un organico atipico comprendente anche chitarra elettrica, fisarmonica (il grande Antonello Salis) e, ancora, oud.

Le serate della rassegna proseguiranno poi con altre chicche prelibate: oggi ci sarà un confronto fra le tenui ascendenze arabe, klezmer e indiane della voce dolce, riflessiva e limpida della cantante Susanne Abbeuehl con la più esagitata esuberanza del maestro virtuoso percussionista indiano Trilok Gurtu in accompagnamento alla voce africana di Sabine Kabongo; venerdì il sassofonista baritono e soprano inglese John Surman si amalgamerà con un'orchestra d'archi di 14 elementi e subito dopo (un altro tentativo di amalgamare le eterogeneità) il tenor sassofonista David Murray (con Threadgill un altro dei più

rappresentativi esegiti della modernità) incontrerà il pianista cubano Omar Sosa e il suo gruppo Orishas, che sarebbero gli dei della Santeria; chiuderanno il festival, sabato, il sestetto del violinista e compositore francese Régis Huby e il cantautore Vinicio Capossela che ha preparato uno spettacolo appositamente per Roccella.

I pomeriggi all'Auditorium vedranno invece sul palco attori che reciteranno testi di vario genere commentati estemporaneamente dalla musica di diversi jazzisti: ieri Gianluigi Trovati e Gianni Coscia che hanno accompagnato Ivano Marescotti; oggi Paolo Fresu e Javier Girotto sosterranno Alessandra Berardi; venerdì Régis Huby e Olivier Benoit si insinueranno nelle lettere del Gruppo Stronella e sabato il pianoforte di Danilo Rea duetterà con la voce recitante di Antonio Albanese.

**altri fatti**

- **CRISTIANO DE ANDRÉ ANNULLA CONCERTO PER MOTIVI DI SALUTE** È stato cancellato per motivi di salute il concerto di Cristiano De André previsto stasera a Costigliole d'Asti, nell'ambito di Grinzane Festival. È confermata, invece, la veglia in ricordo di suo padre. A impedire l'esibizione sono «persistenti disturbi di gola». Anticiperà la veglia canoro-poetica in onore di Fabrizio De André lo spettacolo di Bruno Maria Ferraro «Bocca di rosa e altre storie».
- **DE SICA: NO A «LOTTERIA ITALIA» MA FARÒ UN NUOVO SHOW** Alla proposta di condurre lo show del sabato sera di Raiuno ha detto no. Ma per l'ammiraglia Rai Christian De Sica progetta un nuovo show di 4 puntate e si prepara a debuttare nella fiction, con «Lo zio d'America», 8 puntate dirette da Rossella Izzo, in onda a ottobre.
- **MARIANNE FAITHFULL PREPARA IL SUO NUOVO TOUR** Mentre i Rolling Stones stanno preparando il loro tour mondiale, anche Marianne Faithfull, icona rock degli anni Sessanta, sta per cominciare un tour in Usa ed Europa, con 5 tappe italiane in ottobre: Roma (26), Udine (27), Milano (28) e Venezia (30 e 31). La 56enne cantante inglese promuoverà il suo ultimo album, «Kissin' Time», al quale hanno collaborato Beck, Jarvis Cocker dei Pulp, Dave Stewart degli Eurythmics e i Blur.
- **CAMMEO DELLA FIGLIA DI MOORE NEL PROSSIMO FILM DI 007** La figlia dell'ex James Bond Roger Moore apparirà con un ruolo cameo nel prossimo film dello 007 «Die Another Day» (Muori un altro giorno) in arrivo sui grandi schermi per la fine dell'anno. Nel film, la quarta pellicola con Pierce Brosnan nella veste dell'affascinante 007, Deborah Moore, 38 anni, interpreta la parte di una hostess che incontra fuggacemente James Bond senza essere sedotta dal suo charme.
- **SALMA HAYEK LA PRIMA DIVA, AD ARRIVARE IN AUTO A VENEZIA** Trentasei anni, bruna, messicana. È Salma Hayek, la prima diva della 59esima Mostra del cinema di Venezia. Sarà lei la prima star ad arrivare in auto, senza passerella, al Palazzo del cinema, il 29 agosto, giorno della presentazione di «Frida», il film di Julie Taymor in concorso. A contendere a Salma la «vetrina» sarà Valeria Golino, altra interprete del film, mentre il 30 agosto le luci saranno tutte su Sofia Loren, accompagnata dal figlio Edoardo Ponti, regista del film «Between strangers» di cui è protagonista.
- **JAMES TAYLOR TORNA IN ITALIA CONCERTO A ROMA E MILANO** Roma e Milano sono le due date italiane del tour europeo di James Taylor, di nuovo in sella con il nuovo album «October Road». Il cantautore americano suonerà il 15 settembre a Roma a Villa Borghese e il 18 al Teatro Smeraldo di Milano.